

PRIMA ALLA FIERA DI MILANO

# La Protezione civile pronta a chiedere il David per il G8

di SANDRO BENNUCCI

**L**A PROPOSTA de «La Nazione» ha incontrato consensi. L'eventuale annuncio del «prestito» del David di Donatello all'isola della Maddalena per il G8 potrebbe avvenire domani. Quando Guido Bertolaso, capo della protezione civile, riceverà il Gonfalone d'Argento in Consiglio regionale, invitato dal presidente, Riccardo Nencini, e da Erasmo D'Angelis, presidente della commissione ambiente e territorio. Che ha voluto premiarlo per la

sua attenzione verso Firenze e l'Arno. Ossia per aver «svegliato» i ministeri e rilanciato l'azione dell'Autorità di bacino indicando i «capricci» del nostro fiume come una possibile catastrofe nazionale, seconda, in Italia, soltanto a un'eventuale eruzione del Vesuvio. Ma Bertolaso viene premiato anche per la sensibilità della protezione civile che,



nel 2006, a quarant'anni dalla grande alluvione, decise di restaurare a proprie spese il David di Donatello, cioè uno dei migliori esempi dell'arte italiana nel Rinascimento, cioè nel momento del suo maggior fulgore.

**POSSIAMO** aggiungere che, sia pure in maniera informale, gli esperti si sono già pronunciati: trasportare il David di Donatello non è tecnicamente complicato. L'immagine inedita dell'eroe-pastore, umile e nudo, tradizionale protettore della Repubblica fiorentina, realizzata intorno al 1420, è alta un metro e cinquantotto centimetri. Con

una base di 51 centimetri. Il know how in possesso degli specialisti dei beni culturali garantisce viaggi e esposizioni senza rischi. Dunque, da questo punto di vista, il «prestito» del David al G8 che si svolgerà a luglio alla Maddalena, non rappresenta nessun problema. Così come non esisterebbero controindicazioni per l'eventuale «prestito» milanese che dovrebbe avvenire in maggio. Magari con un distinguo: l'evento di Milano non è paragonabile, come portata e come ritorno massmediatico, al G8. Che,

come ha sottolineato bene l'assessore regionale alla cultura, Paolo Cocchi, «non è una riunione di condominio», ma un consesso mondiale, dove insieme a Obama, alla Merkel e a Sarkozy, ci sarà un esercito di giornalisti. Ecco perché la nostra proposta ha un senso. Non solo vuol dire scavalcare la visione criptica e dogmatica, di pura conservazione,

di chi considera le opere d'arte murate nel territorio. Ma significa sfruttare una straordinaria occasione: il David in veste diplomatica può essere un grande ambasciatore da esporre all'ammirazione globale. Nel tentativo, a questo punto irrinunciabile, di riportare a Firenze quella fetta di visitatori «scomparsi» nel 2008. Allontanati, certo, dalla crisi mondiale, ma forse anche dalla lungimiranza di altri Paesi, come la Francia, che non temono operazioni ardite. Tipo quella di «prestare» agli Emirati Arabi il marchio del Louvre e la concessione di alcuni «pezzi» per una quindicina d'anni. In cambio di un miliardo di euro.

PRIMO PIANO FIRENZE  
LA LOTTA E I SOGGETTI

**«Abbiamo perso oltre 200 milioni di euro»**  
La Protezione civile pronta a chiedere il David per il G8

**IL CRAC DELL'ARTE!**

Paolucci

Aperti OGGI  
DOMENICA 5 Aprile

clara